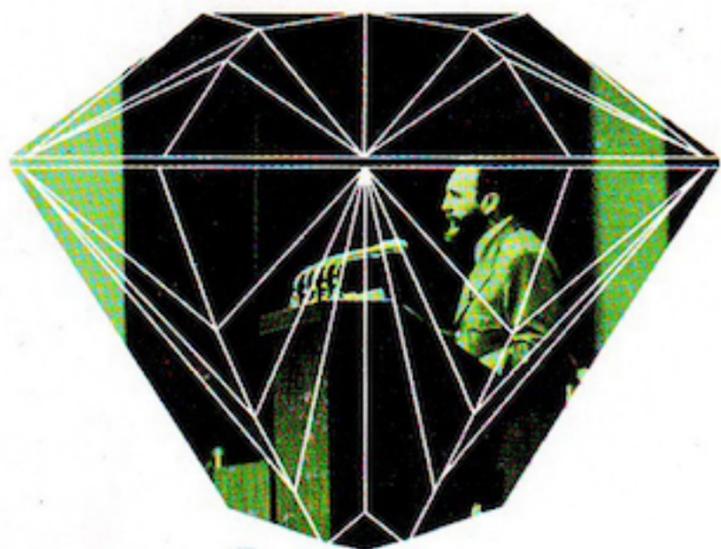


# DIANGO HERNANDEZ

Federico Luger Gallery, Milano



**I**l 18 febbraio 2008, dopo trentadue anni, Fidel Castro lascia la carica di presidente della repubblica cubana. Tutto questo è successo senza urla e senza strepiti, ma solo con le parole di un anziano statista, eroe per alcuni e minaccia per altri, che confessa con onore, perfettamente consapevole di tutto ciò che questo comporta, la resa alla propria età anagrafica.

Giocare d'anticipo: **Diango Hernández**, dodici giorni prima di questo storico momento, con l'operazione *Diamonds and Stones: My Education* preannuncia la cognizione, maturata in tutti noi dalla notizia dell'avvenimento, che qualcosa si è irrimediabilmente concluso. Hernández è

un autore che ritiene imprescindibile, infatti, la relazione tra la pratica artistica e una costruttiva critica sociale, ma senza la presa di posizione che contraddistingue le facili considerazioni di un qualunque "impegnato".

Siamo assaliti, non appena entrati nello spazio, dalla sensazione di tro-

varci all'interno di un giardino zoologico. Il muro di ferro che ci accoglie si differenzia, tuttavia, dalle usuali sbarre utilizzate per imprigionare un qualche esotico animale selvaggio. Il divisorio, che ci impedisce di accedere ai restanti spazi della galleria, differisce notevolmente da una comune gabbia: le sue sbarre sono, in-

**Diango Hernández** ◀ *Diamonds and Stones: My Education*, 2008 [c-print, 70 x 50 cm]

▼ *Diamonds and Stones: My Education*, 2008 [installation view] Courtesy Federico Luger Gallery.

